



Monfalcone, li 9 MAR. 1999

*Ministero dei Trasporti
e della Navigazione*

Alla **VEDI ELENCO DI DISTRIBUZIONE**

Capitaneria di Porto di Monfalcone

Finuto

001627 11 III 99

N. 2663 *Sex.* **AMBIENTE**

St. ... 99 ...

OGGETTO: Piano Operativo di Pronto Intervento Locale contro gli inquinamenti.

RACCOMANDATA

Si trasmette, in allegato, copia del piano indicato in oggetto.

p **IL COMANDANTE
C.F. (CP) Nicola LUGNAN t.a.**

**IL COMANDANTE
C.F. (CP) ...**

[Signature]

Elenco di distribuzione

MINISTERO DEI TRASPORTI E DELLA NAVIGAZIONE – COMANDO GENERALE DEL CORPO DELLE CAPITANERIE DI PORTO – CENTRALE OPERATIVA	ROMA
MINISTERO DELL'AMBIENTE – ISPettorato CENTRALE PER LA DIFESA DEL MARE – CENTRO OPERATIVO ANTINQUINAMENTO	ROMA
CENTRO OPERATIVO PERIFERICO	RAVENNA
C.O.ZO.MA.	TRIESTE
PREFETTURA	GORIZIA
PREFETTURA	UDINE
CAPITANERIA DI PORTO	TRIESTE
CAPITANERIA DI PORTO	VENEZIA
UFFICIO CIRCONDARIALE	GRADO
UFFICIO CIRCONDARIALE	CAORLE
UFFICIO LOCALE MARITTIMO	LIGNANO S.
UFFICIO LOCALE MARITTIMO	MARANO L.
UFFICIO LOCALE MARITTIMO	PORTO NOGARO
PROVINCIA	GORIZIA
PROVINCIA	UDINE
REGIONE FVG – D.R.A.	TRIESTE
GUARDIA DI FINANZA	MONFALCONE
GUARDIA DI FINANZA	GRADO
CARABINIERI	MONFALCONE
CARABINIERI	PALMANOVA
CARABINIERI	LATISANA
POLIZIA DI STATO	MONFALCONE
POLIZIA DI STATO	DUTINO
VIGILI DEL FUOCO	MONFALCONE
COMANDO PROVINCIALE VV.FF.	GORIZIA
COMANDO PROVINCIALE VV.FF.	UDINE
AL SIG. SINDACO DEL COMUNE DI	MONFALCONE
AL SIG. SINDACO DEL COMUNE DI	TORVISCOSA
AL SIG. SINDACO DEL COMUNE DI	STARANZANO
AL SIG. SINDACO DEL COMUNE DI	S. GIORGIO DI N.
AL SIG. SINDACO DEL COMUNE DI	GRADO
AL SIG. SINDACO DEL COMUNE DI	LIGNANO S.
AL SIG. SINDACO DEL COMUNE DI	TERZO D'AQUILEIA
AL SIG. SINDACO DEL COMUNE DI	MARANO L.
SEA SERVICE	TRIESTE
S.I.O.T.	TRIESTE
AUTORITA' PORTUALE	TRIESTE
ASSOCIAZIONE AGENTI MARITTIMI	MONFALCONE
GIOLIANA BUNKERAGGI	TRIESTE
CORPORAZIONE PILOTI	MONFALCONE
GRUPPO ORMEGGIATORI	MONFALCONE
OCEAN RIMORCHIATORI	TRIESTE
CONSULENTE CHIMICO DEL PORTO	TRIESTE
FINCANTIERI	MONFALCONE
ENEL	MONFALCONE
A.S.S. N°2	GORIZIA
A.S.S. N°5	PALMANOVA



C. A. P. 33050

COMUNE DI TORVISCOSA

PROVINCIA DI UDINE

C. F. 00470990300

Tel. 0431/927911
Fax 0431/929043

N. 1627 di prot.

Li, 18 marzo 1999.

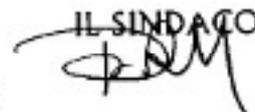
OGGETTO : Piano operativo di pronto intervento contro gli inquinamenti.

Spett. Capitaneria di Porto

34074 MONFALCONE

Con riferimento alla nota indicata a margine, si fa presente che a pag.28 del piano risultano delle imprecisioni che è opportuno segnalare al fine di evitare disguidi. Infatti il numero telefonico dell'Ufficio di Segreteria di questo Comune è lo 0431-927916 e quello di fax è lo 0431-929043.

Un tanto per doverosa comunicazione.
Distinti saluti

IL SINDACO



Dalla copia
SEGATTO



Ministero dei Trasporti e della Navigazione

Capitaneria di Porto di Monfalcone

Guardia Costiera

Piano Operativo di Pronto Intervento Locale

In caso di inquinamento o di imminente pericolo di inquinamento

Edizione Gennaio 1999



Capitaneria di Porto
del Compartimento Marittimo di
Monfalcone

Decreto n° 05 / 99

Atto di approvazione

Il Capitano di Fregata (CP) Nicolò LUGNAN, Capo del Compartimento Marittimo e Comandante del Porto di Monfalcone,

- VISTO: l'art.11 della legge 31.12.1982 n° 979 "Disposizioni sulla Difesa del Mare;
VISTO: il "Piano Operativo di Pronto Intervento contro gli inquinamenti da idrocarburi nelle acque del Compartimento Marittimo di Monfalcone", edizione Giugno 1991;
VISTI: i vigenti "Piani Provinciali della Protezione Civile" delle provincie di Gorizia e di Udine;
VISTO: Il "Manuale delle procedure operative in materia di tutela e difesa dell'ambiente marino e per gli interventi di emergenza in mare";

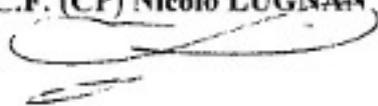
DECRETA

Articolo unico

E' approvato e reso esecutivo in data odierna l'unito "Piano Operativo di Pronto Intervento Locale in caso di inquinamento o di imminente pericolo di inquinamento delle acque del mare da idrocarburi o da altre sostanze nocive", che abroga il precedente.

Monfalcone, li 23 GEN. 1999

IL COMANDANTE
C.F. (CP) Nicolò LUGNAN



Cap. I Nozioni di carattere generale

1.	Introduzione _____	2
2.	Campi di applicazione _____	3
3.	Inquinamento da idrocarburi _____	4
3.1.	Considerazioni di carattere generale _____	4
3.2.	Come si può classificare un inquinamento _____	5
3.2.1.	... in funzione delle zone coinvolte _____	5
3.2.2.	... in funzione della dimensione _____	6
4.	Inquinamento da altre sostanze nocive _____	7
5.	Processi legati allo spandimento _____	8
6.	Campionamenti _____	9
7.	Monitoraggio ambientale dopo l'incidente _____	10
8.	Smaltimento _____	10
9.	Comunicazioni con la stampa _____	10

Cap. 2 Piano Operativo di Pronto Intervento Locale

1.	Piano Antinquinamento Locale	
1.1	Come possono arrivare le informazioni _____	12
1.2	Personale di guardia in sala operativa _____	12
1.3	Ufficiale e Sottufficiale d'Ispezione _____	12
1.4	Schema operativo _____	13
2.	Elenco delle procedure _____	16
A.	Procedura di massima	
B.	Procedura in caso di inquinamento da nave o da impianto	
C.	Procedura per interventi antinquinamento in alto mare	
D.	Procedura per interventi di emergenza in mare	
E.	Procedura per uso di prodotti disperdenti	
F.	Procedura per spiaggiamento cetacei, foche e tartarughe marine	
G.	Procedura per fenomeni di eutrofizzazione e per rilevata presenza di mucillagini	
H.	Procedura per esercitazioni antinquinamento	
3.	Deposito Costiero della Centrale ENEL _____	19

Cap. 3	Inquinamento di lieve entità _____	21
--------	---	----

Allegati		25
----------	--	----

N° Allegato	Titolo	File relativo
Allegato 1	Definizioni	//
Allegato 2	Elenco indirizzi	//
Allegato 3	Decreto di emergenza locale	ALLEGATO 3
Allegato 4	Dichiarazione di emergenza locale	ALLEGATO 4
Allegato 5	Segnalazione di emergenza locale	ALLEGATO 5
Allegato 6	Rapporto per inquinamento	ALLEGATO 6
Allegato 7	Rapporto per emergenza in mare	ALLEGATO 7
Allegato 8	Elenco membri LPCC	//
Allegato 9	Contratto per l'appalto dei lavori	ALLEGATO 9
Allegato 10	Elenco prodotti chimici	
Allegato 11	Correntometria	//
Allegato 12	Richiesta di intervento	ALLEGATO 12
Allegato 13	Mezzi e materiali antinquinamento	//

Elenco degli allegati relativi all'attività di P.G.

Allegato 14	Verbale per i campionamenti	ALLEGATO 14
Allegato 15	Notizia di reato	ALLEGATO 15
Allegato 16	Atto di diffida	ALLEGATO 16

Capitolo 1

Nozioni di carattere generale

Il presente "piano operativo di pronto intervento locale" rappresenta il primo livello temporale di un unico piano operativo nazionale così strutturato:

Livello	Piano	Chi lo predispone	Edizione
1°	Piano operativo di pronto intervento locale	Capitaneria di Porto	1999
2°	Piano di pronto intervento per la difesa del mare e delle zone costiere dagli inquinamenti causati da incidente	Ministero dei trasporti e della navigazione	1987
3°	Piano di pronto intervento nazionale per la difesa da inquinamenti di idrocarburi o di altre sostanze nocive causati da incidenti marini	Dipartimento della protezione civile	1993

Indica le disposizioni da attuare al fine di predisporre e coordinare gli interventi indispensabili diretti a contenere, ridurre e possibilmente eliminare, con i mezzi e le attrezzature in esso indicati, le sostanze inquinanti, onde evitare conseguenze dannose per l'ambiente marino compreso nel Compartimento Marittimo di Monfalcone.

Al fine di perseguire tale scopo, deve essere continuamente aggiornato e quindi ogni cambiamento relativo al contenuto del presente piano dovrà essere tempestivamente segnalato alla Sezione Ambiente di questa Capitaneria.

ENTRO LE ACQUE DI GIURISDIZIONE DEL COMPARTIMENTO MARITTIMO DI MONFALCONE

Piano Operativo di Pronto Intervento Locale

1. inquinamento delle acque causato da immissioni volontarie o accidentali di idrocarburi o di altre sostanze nocive, indipendentemente dalla loro provenienza
2. minaccia di inquinamento
3. sversamenti in fiumi / corsi d'acqua sfocianti nelle acque marittime di giurisdizione di questo Compartimento

quando di proporzioni tali da costituire una situazione di emergenza locale.

Piano d'Intervento in caso di piccoli inquinamenti

Quando si verificano piccoli inquinamenti tali da NON costituire emergenza locale; sono facilmente controllabili ed eliminabili.

NON SI APPLICANO

- quando l'inquinamento sia di tale entità da non poter essere fronteggiato con i mezzi disponibili localmente
- quando il Ministero dell'Ambiente ritenga opportuno assumere il coordinamento, tenuto conto della gravità della situazione

Nei predetti casi verrà applicato il Piano relativo al II livello.

- in caso di piccoli inquinamenti nell'ambito portuale conseguenti a operazioni commerciali, bunkeraggi ed a piccole perdite da parte di oleodotti, manichette o di altra natura, che possono essere eliminati con il normale apparato di prevenzione da parte degli interessati o di che possa utilmente intervenire

Qualunque inquinamento richiede interventi caratterizzati da:

1. massima rapidità nelle decisioni
2. massima rapidità nella scelta della strategia da adottare, che deve essere condizionata soltanto dall'interesse di limitare i danni
3. massima rapidità di intervento

L'intervento di bonifica deve tendere:

1. all'eliminazione della fonte inquinante
2. alla rimozione meccanica di quanto sversato in mare

Le tecniche utilizzabili sono:

1. circondare (barriere fisiche: panne galleggianti) e rimuovere la macchia (scrematori e/o bruciatori)
2. controllare il comportamento della macchia
3. disperdere chimicamente gli idrocarburi nella stessa colonna d'acqua (disperdenti)

I provvedimenti operativi da adottare in caso di incidente che comporti sversamento dipendono da:

1. tipo di prodotto
2. tempo trascorso dallo sversamento
3. spessore dello strato
4. zona in cui l'incidente è avvenuto
5. mezzi disponibili
6. possibilità di impiego dei mezzi disponibili (condizioni meteomarine)

A L'inquinamento interessa solo il mare

La gravità di questo tipo di inquinamento dipende dalla zona di mare interessata che sostanzialmente può rientrare in uno dei seguenti casi:

1. riserva marina
2. area di pesca
3. altro

B L'inquinamento rappresenta una minaccia per la costa

In generale va privilegiata per quanto possibile la difesa della costa. Nell'impossibilità di operare una difesa su tutta la fascia costiera minacciata, concentrare gli sforzi a protezione dei punti maggiormente sensibili.

C L'inquinamento interessa anche la costa

Un'operazione di bonifica su costa presenta di per sé notevoli difficoltà che derivano soprattutto dal fatto che il rischio di danno ambientale non solo è maggiore che in mare aperto, ma aumenta notevolmente in funzione della vulnerabilità della zona interessata dall'inquinamento. Per la rimozione del materiale spiaggiato è necessario agire a seconda delle tipologie di costa:

1. spiagge sabbiose
2. spiagge ghiaiose e ciottolose
3. scogliere
4. zone umide costiere

All'interno delle suddette tipologie, si possono poi distinguere:

1. spiagge balneari con installazioni
2. porticcioli turistici
3. porti per attività di pesca
4. porti industriali
5. aree occupate da impianti di acquacoltura

Lo scopo dell'attività di pulizia della costa è quella di ottenere che il tratto di costa interessato soddisfi certi requisiti in base alla tipologia della costa stessa. A questo scopo vi è la necessità di interpellare esperti di Università ed Enti di Ricerca sul grado di decontaminazione da raggiungere.

Ulteriori informazioni si possono avere consultando l'Allegato 6 del Piano di Pronto Intervento Nazionale del Dipartimento della Protezione Civile.

3.2.2. Contaminazione dell'ambiente

A. Inquinamento di piccola entità

Può essere immediatamente contenuto e neutralizzato con mezzi e attrezzature disponibili, sulla scorta del "Piano Operativo per Piccoli Inquinamenti"; il prodotto sversato è inferiore a 100 mc (limitatamente agli idrocarburi).

B. Medio inquinamento

Limitatamente agli idrocarburi, si considera tale un inquinamento di entità stimabile compresa fra i 100 e i 1000 mc. Tali inquinamenti possono anche determinare situazione di emergenza locale; in quest'ultimo caso viene utilizzato il "Piano Operativo di Pronto Intervento Locale".

C. Grande inquinamento

E' di difficile contenimento e neutralizzazione: coinvolge una quantità di prodotto superiore a 1000 mc.

Minaccia di provocare disastro ecologico nei tratti di costa e di litorale con conseguenti rilevanti danni?

SI ⇒ EMERGENZA NAZIONALE

NO ⇒ EMERGENZA LOCALE

Proviene da sostanze nocive tali da costituire grave pericolo per l'incolumità e la salute delle popolazioni rivierasche?

SI ⇒ EMERGENZA NAZIONALE

NO ⇒ EMERGENZA LOCALE

Il problema rappresentato dallo sversamento in mare di sostanze chimiche non è in genere affrontabile in modo analogo a quello adottato per gli idrocarburi se non nel caso di sostanze ad essi assimilabili.

Inoltre l'elevato numero di prodotti chimici trasportabili per mare, e la loro diversità, rende impossibile seguire una procedura valida per tutti in caso di incidente. Un compromesso accettabile può essere comunque rappresentato dalla formulazione di una serie di indicazioni operative di carattere generale.

I provvedimenti operativi variano a seconda del:

- tipo di prodotto
- sistema di trasporto
- caratteristiche dell'incidente
- zona in cui l'incidente è avvenuto
- condizioni meteo - marine

In ordine prioritario:

1. portare soccorso alle persone in pericolo
2. rilevare la reale gravità dell'incidente e il livello di rischio; se viene riscontrata la presenza di nubi esplosive e/o tossiche, provenienti dalla fuoriuscita di prodotti gassosi o dall'evaporazione di liquidi, bisogna preoccuparsi della incolumità delle persone che ne possono essere investite
3. le concentrazioni gassose si spostano con il vento, occorre quindi calcolare la velocità del vento privilegiando la tutela delle popolazioni eventualmente minacciate
4. eliminare la fonte dell'inquinamento
5. rimuovere dall'ambiente gli inquinanti sversati

In via subordinata:

1. interdire la navigazione nella zona interessata
2. se i prodotti sono del tipo che si solubilizzano, anche in parte, in acqua, interdire la pesca
3. disporre un monitoraggio ambientale continuo

Ulteriori informazioni si possono avere consultando l'Allegato 7 del Piano di Pronto Intervento Nazionale del Dipartimento della Protezione Civile, Edizione 1993.

I fattori che influenzano il comportamento di una macchia non trattata sono:

1. le caratteristiche del petrolio
2. come il petrolio è venuto in contatto con l'ambiente marino
3. processi naturali a cui il petrolio è soggetto

Nella tabella che segue sono indicati i processi che interessano le due fasi dello spandimento:

spandimento	I fase (processi di breve durata)	Evaporazione Dispersione Emulsione Dissoluzione
	II fase (processi di lunga durata)	Ossidazione Sedimentazione Biodegradazione

I modelli empirici per la descrizione dei processi susseguenti uno spandimento sono basati sulle caratteristiche chimico - fisiche dell'olio stesso. Per questo motivo è conveniente classificare gli oli in 4 gruppi principali in base al peso specifico. Come regola generale, più basso è il peso specifico tanto minore sarà l'effetto inquinante dello spandimento.

Un metodo che permette di quantificare l'effetto inquinante dell'olio è quello definito come tempo di dimezzamento per ogni gruppo (si veda la figura nella pagina seguente). Quest'ultimo è il tempo nel quale il potere autodepurante del mare elimina dalla superficie il 50 % del volume di olio e di emulsione d'acqua in olio (water in oil). Dopo sei tempi di dimezzamento rimarrà circa l'1% dello spandimento iniziale. Ovviamente il comportamento di ciascun gruppo sarà influenzato dalle condizioni climatiche. A titolo d'esempio, in caso di mare mosso, un olio del gruppo 3 potrà comportarsi seguendo un processo di rimozione tipico di un olio del gruppo 2. Al contrario, in caso di mare calmo e basse temperature, avrà una persistenza tipica del gruppo 4.

	Peso specifico
Gruppo 1 (gasolio, nafta, cherosene)	< 0.8
Gruppo 2	0.8 ÷ 0.85
Gruppo 3	0.85 ÷ 0.95
Gruppo 4	> 0.95

Per avere attendibilità, i campionamenti dovrebbero essere effettuati da persone che abbiano familiarità con le procedure di prelievo, conservazione e trasporto dei campioni. Nel caso che tali esperti non siano presenti, i campioni dovrebbero essere preparati osservando alcune regole di base:

- A. Fare sempre il campionamento in caso di inquinamento da terra; in caso di inquinamento da mare, solo quando vi siano indizi che possono permettere di individuare il responsabile.
- B. Il campione deve essere il più rappresentativo possibile della sostanza che deve essere analizzata.
- C. Dovranno essere disponibili appositi contenitori di vetro.
- D. Il contenitore deve essere completamente pulito, libero da sostanze residue, prima dell'immissione del campione.
- E. Etichettare il campione immediatamente e con esattezza, registrando la località, il punto esatto del prelievo, il giorno e l'ora, e il nome del campionatore.
- F. Copia dell'etichetta deve essere apposta sul rapporto redatto da chi procede al prelievo.
- G. I contenitori devono essere sigillati subito o al più tardi al rientro in Capitaneria. Il sigillo oltre a garantire la valenza legale del campionamento, impedisce l'infiltrazione di componenti batteriche ambientali.
- H. La sigillatura dei boccioni deve essere effettuata incappucciando con carta il tappo e provvedendo all'opportuna punzonatura e firma da parte di chi ha effettuato il prelievo.

7 Monitoraggio ambientale secondo regolamento

Le aree interessate da un rilevante sversamento devono essere assoggettate a monitoraggi ambientali.

8 Smaltimento

Per smaltimento si intende il complesso delle operazioni intese a consentire la totale o parziale riutilizzazione dell'idrocarburo recuperato.

Tutto il materiale coinvolto è costituito da:

1. idrocarburi miscelati in parte con acqua e/o con vari detriti
2. residui di idrocarburi allo stato solido

Ulteriori informazioni si possono avere consultando l'Allegato 8 del Piano di Pronto Intervento Nazionale del Dipartimento della Protezione Civile.

9 Comunicazioni con la stampa

Secondo quanto riportato nella circolare POLL 007 del Comando Generale delle Capitanerie di Porto datata 03.04.1997, l'importanza del fattore "comunicazione" nelle emergenze da inquinamento è tale da doverne tener conto nei Piani Operativi Locali.

Per comunicare con i "media" occorre essere costantemente a conoscenza dei fatti; è di fondamentale importanza riuscire ad acquisire, nel più breve tempo possibile, un quadro corretto e completo della situazione in atto in termini di:

1. persone, mezzi, strutture coinvolte
2. dove è avvenuto l'incidente
3. momento temporale
4. modalità e conseguenze dell'evento
5. cause e responsabilità dell'incidente

Capitolo 2

***Piano Operativo
di Pronto Intervento Locale***

Chiunque rileva la presenza di idrocarburi o di sostanze nocive oppure abbia cognizione di una immissione o di una minaccia di immissione nelle acque del Compartimento Marittimo di Monfalcone, deve farne immediata segnalazione alla Capitaneria di Porto di Monfalcone attraverso:

TELEFONO	0481.712111
NUMERO BLU	167.090.090
VHF	156.800 MHz (canale marino 16)
TELEX	461087
FAX	0481.483408

1.2 Personale di guardia in Sala Operativa

Provvede ad acquisire il maggior numero di informazioni possibili per una corretta valutazione dell'evento e comunque:

mittente
 fonte/causa dell'inquinamento
 zona di mare interessata
 entità dell'inquinamento
 condizioni meteomarine

Informa l'Ufficiale e il Sottufficiale d'Ispezione riferendo le informazioni acquisite.

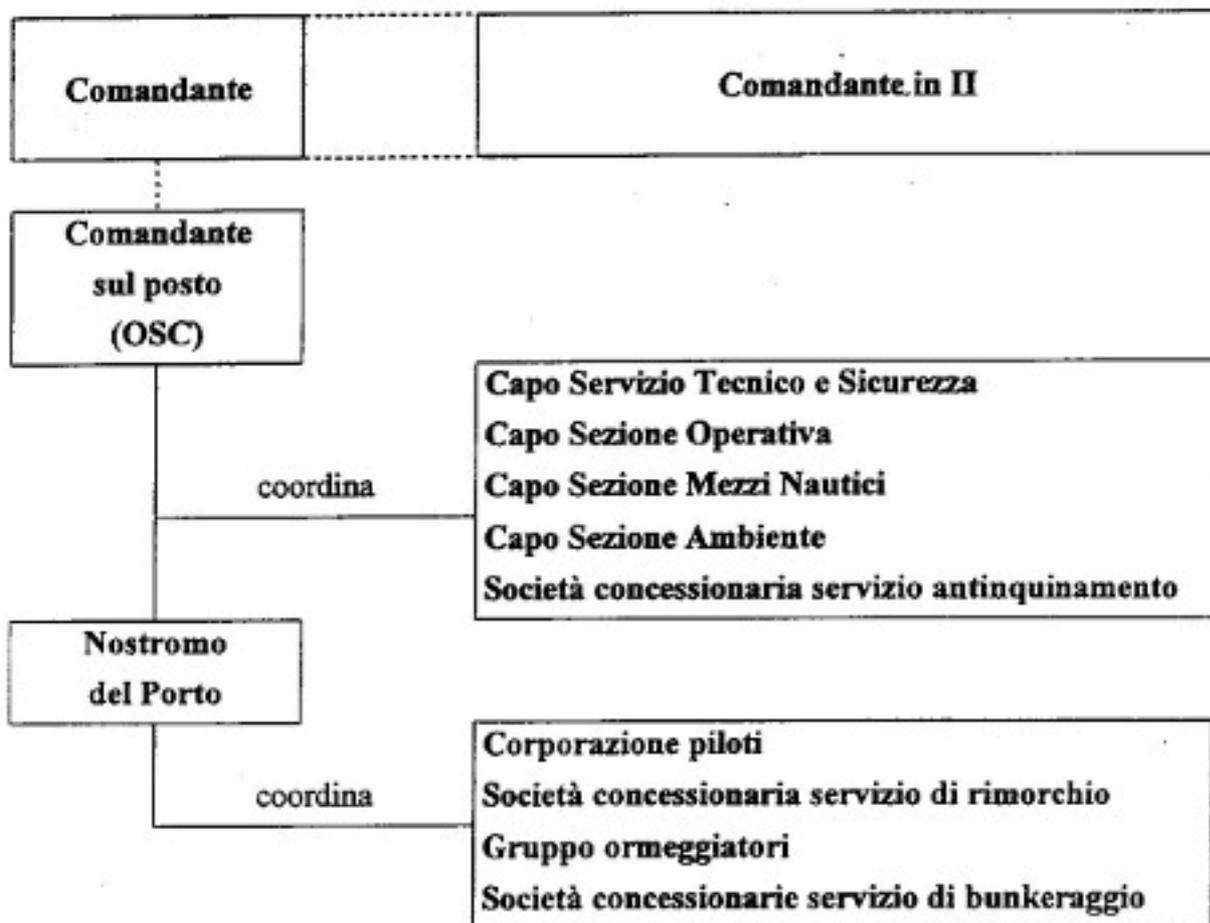
Fissa un canale per le comunicazioni durante l'emergenza.

Cura la compilazione della messaggistica.

1.3 Ufficiale e Sottufficiali d'Ispezione

Venuti a conoscenza dell'evento devono:

1. Avvertire la ditta concessionaria del servizio antinquinamento.
2. Informare il Comandante.
3. Informare il Comandante in II.
4. Disporre l'uscita della motovedetta di guardia per un sopralluogo?
5. Informare il Capo Sezione Ambiente.
6. Informare il Capo Sezione Tecnica, Sicurezza della Navigazione e il Nostro del Porto.
7. Informare e successivamente coadiuvare il Capo Sala Operativa.



**A QUESTO PUNTO OGNUNA DELLE PERSONE ALLERTATE
ASSUME I COMPITI DI SEGUITO RIPORTATI**

Comandante

- Decreta lo stato di emergenza locale secondo l'allegato 3.
- Dichiara lo stato di emergenza locale secondo l'allegato 4.
- Segnala lo stato di emergenza locale secondo l'allegato 5.
- Designa l'OSC.

A seconda della gravità della situazione di emergenza locale da fronteggiare, potrà richiedere con apposito messaggio (**allegato 12**) la partecipazione di personale e di mezzi di Autorità, Uffici, Società private e Comandi locali utili all'esecuzione del piano (**allegato 2**), nonché avvalersi della consulenza degli esperti del Centro Controllo Antinquinamento Locale (**allegato 8**) per la scelta di mirate strategie di contenimento e per l'adozione delle più efficaci tecniche di riduzione dell'inquinamento.

Dirige e coordina gli interventi di disinquinamento conseguenti o meno alla dichiarazione di emergenza locale.

Sostituisce il Comandante in sua assenza o lo coadiuva.

Capo Sezione

Dispone l'approntamento dei mezzi navali all'ordine del Comando e, se richiesto, invia il personale delle unità nella zona di mare interessata dall'inquinamento per assolvere ai compiti di ricerca naufraghi, vigilanza e monitoraggio ed, all'occorrenza, per trasportare persone e cose.

Capo Servizio Tecnico e Sicurezza

Coadiuvato dal Capo Sezione Sicurezza e dal personale addetto alle Sezioni esegue i primi accertamenti e una visita di sicurezza a bordo della nave al fine di valutare l'avaria verificatasi, l'entità dell'incidente e le eventuali responsabilità; nel caso in cui l'autore dell'inquinamento sia stato individuato, occorre notificare l'atto di diffida (**allegato 16**).

Dopo il sopralluogo, dispone i provvedimenti immediati per riportare la nave in condizioni di sicurezza.

Capo Sezione Operativa

Coadiuvato dal Capo Sala Operativa presiede la Sala Operativa assicurando i collegamenti radio e telefonici.

Coordinerà le comunicazioni.

Provvederà a disporre gli apparati per la registrazione delle comunicazioni durante l'emergenza al fine di redigere un'accurata cronologia degli eventi ed acquisire materiale probatorio per una eventuale inchiesta.

Predisporrà la messaggistica prevista.

Capo Sezione Ambiente

Coadiuva il Capo Sezione Tecnica e il Capo Sezione Sicurezza.

Società concessionaria del servizio antinquinamento

Mette a disposizione il personale, i mezzi di raccolta per lo svolgimento delle operazioni di bonifica e le attrezzature/sostanze disinquinanti in dotazione.

Si coordina con l'OSC per decidere la strategia di intervento ed i mezzi da impiegare.

Composizione piloti

Mette a disposizione i mezzi nautici ed il personale richiesto secondo la necessità del Comando della Capitaneria di Porto per eseguire gli eventuali spostamenti di navi ordinati dal Comandante del Porto.

Società concessionarie del servizio di rimorchio

Una volta informata dell'evento allerta immediatamente i rimorchiatori di guardia e li predispone per l'utilizzo delle dotazioni antinquinamento/antincendio. Mette a disposizione i rimorchiatori richiesti per il trasporto e l'utilizzo di mezzi ed attrezzature idonee al confinamento, contenimento e riduzione del prodotto inquinante sversato. Interviene, inoltre, con tutti i rimorchiatori richiesti qualora fosse necessario allontanare le navi coinvolte nell'evento o quelle ormeggiate nelle vicinanze della zona inquinata.

Gruppo ormeggiatori

Si riunisce nella sede del gruppo a disposizione del Comando della Capitaneria di Porto per l'eventuale disormeggio di navi.

Società concessionarie del servizio di bunkeraggio

Le bettoline dovranno essere messe a disposizione dell'Autorità Marittima per ogni sorta di intervento dovesse rendersi necessario.

A. PROCEDURA DI MASSIMA***E' necessario l'impiego di risorse (uomini e mezzi) non dipendenti?***

Le operazioni dovranno essere sempre preventivamente autorizzate dall'Ispettorato Centrale per la Difesa del Mare - Centro Operativo Antinquinamento (successivamente indicato con I.C.D.M. - C.O.A.), pena il mancato successivo riconoscimento di qualsiasi onere a carico dell'erario.

Si devono utilizzare risorse (uomini e mezzi) dipendenti?

L'Ispettorato Centrale per la Difesa del Mare, tramite il Centro Operativo Antinquinamento (C.O.A.), dovrà comunque essere tempestivamente messo a conoscenza e successivamente informato con rapporto circostanziato scritto (Rapporto iniziale di inquinamento - Allegato).

B. PROCEDURA IN CASO DI INQUINAMENTO DA NAVE O DA IMPIANTO

Il Comandante, l'armatore o il proprietario di una nave o il responsabile di un mezzo o di un impianto situato sulla piattaforma continentale o sulla terra ferma, nel caso di avaria o di incidente agli stessi, suscettibili di arrecare, attraverso il versamento di idrocarburi o di altre sostanze nocive, danni all'ambiente marino, al litorale o agli interessi connessi, sono tenuti a informare l'Autorità Marittima più vicina al luogo del sinistro e ad adottare ogni misura utile per evitare ulteriori danni e possibilmente per eliminare gli effetti dannosi già prodotti.

A tale riguardo l'Autorità Marittima dovrà rivolgere ai soggetti indicati precedentemente, immediata diffida a prendere tutte le misure ritenute necessarie per prevenire il pericolo di inquinamento e per eliminare gli effetti già prodotti, fissando il termine ritenuto congruo per la circostanza. Nel caso in cui tale diffida resti senza effetto o non produca gli effetti sperati nel periodo di tempo assegnato, l'Autorità Marittima farà eseguire le misure ritenute necessarie per conto dell'armatore o del proprietario, recuperando poi, dagli stessi, le spese sostenute.

Nei casi di comprovata urgenza, l'Autorità Marittima farà eseguire per conto dell'armatore o del proprietario le misure necessarie, recuperandone, poi, le spese, indipendentemente dalla preventiva diffida a provvedere.

Devono inoltre essere effettuati dei prelievi di campioni del carico, avvalendosi degli stampati appositamente predisposti (allegato 14).

B. PROCEDURE PER L'EMERGENZA LOCALE E NAZIONALE

Nel caso in cui il pericolo d'inquinamento o l'inquinamento in atto sia tale da determinare una situazione di emergenza, il Capo del Compartimento Marittimo competente dichiara l'emergenza locale (allegato 4), dandone immediata comunicazione al Ministero dell'Ambiente -

Ispettorato Centrale per la Difesa del Mare – CENTRO OPERATIVO ANTINQUINAMENTO, che assume, quindi, il coordinamento di tutte le operazioni sulla base del PIANO OPERATIVO DI PRONTO INTERVENTO LOCALE.

Il Ministero dell'Ambiente – I.C.D.M. – C.O.A. dà immediata comunicazione della dichiarazione di emergenza locale al Servizio Nazionale della Protezione Civile.

Quando l'emergenza non è fronteggiabile con le risorse disponibili, il Capo dell'Ispettorato Centrale per la Difesa del Mare sottopone al Ministro dell'Ambiente la richiesta al Ministro della Protezione Civili di promuovere la dichiarazione di emergenza nazionale. In tal caso, il Ministro della Protezione Civile assume la direzione e la responsabilità di tutte le operazioni sulla base del proprio PIANO DI PRONTO INTERVENTO NAZIONALE (edizione 1993).

D. PROCEDURA PER INTERVENTI ANTINQUINAMENTO IN ALTO MARE

Qualora, a seguito di sinistro marittimo, debbano essere adottate in alto mare le misure necessarie a prevenire, attenuare o eliminare gravi e imminenti rischi che possano derivare, al litorale o agli interessi connessi, dall'inquinamento delle acque del mare, la direzione Generale dell'Ispettorato Centrale per la Difesa del Mare del Ministero dell'Ambiente, o da chi da questi delegato, ferme restando le attribuzioni delle altre Amministrazioni nella esecuzione dei compiti d'istituto. L'intervento in alto mare verrà effettuato con il concorso delle altre Amministrazioni statali, civili e militari.

E. PROCEDURA PER INTERVENTI DI EMERGENZA IN MARE

In caso di eventi calamitosi, ovvero di carattere straordinario, comportanti lo sversamento in mare di sostanze diverse da quelle indicate nell'Allegato A della legge 31.12.1982 n° 979, l'Autorità Marittima è tenuta comunque a darne immediata notizia all'I.C.D.M. – C.O.A. che dovrà esserne tempestivamente messo a conoscenza e successivamente informato con rapporto circostanziato scritto (Allegato 7), per le valutazioni del caso.

F. PROCEDURA PER L'USO DI PRODOTTI DISPERDENTI

In relazione alla vulnerabilità dell'ambiente marino mediterraneo, si tende ad escludere l'impiego dei prodotti disperdenti in generale, favorendo il fenomeno di naturale dissolvimento delle macchie inquinanti, per piccoli sversamenti, ovvero provvedendo al contenimento statico flottante e alla successiva rimozione meccanica per medi e grandi inquinamenti.

L'eventuale impiego, in via eccezionale, dei prodotti disperdenti, per evitare immediati e più gravi danni ambientali, deve essere comunque preventivamente autorizzato dall'I.C.D.M. – C.O.A..

I prodotti che possono essere impiegati devono risultare tra i prodotti disinquinanti "riconosciuti come utilizzabili" (Allegato 10). Per il loro impiego si consulti l'Allegato 4 del

PIANO DI PRONTO INTERVENTO PER LA DIFESA DEL MARE E DELLE ZONE COSTIERE DAGLI INQUINAMENTI CAUSATI DA INCIDENTI dell'I.C.D.M.

G. PER SPIAGGIAMENTO CETACEI, FOCHE E TARTARUGHE MARINE

E' indispensabile che la presenza di qualsiasi cetaceo, foca o tartaruga marina, trovata viva o morta sulle coste italiane, venga tempestivamente segnalata per consentirne lo studio nelle condizioni ottimali. A questo scopo il Centro Studi Cetacei della Società Italiana di Scienze Naturali, con sede presso il Museo Civico di Storia Naturale di Milano, in stretto contatto con l'I.C.D.M., ha istituito dal 15 maggio 1986, un servizio di centralino telefonico (24 h) rispondente al numero 02.54241. Il Centro Studi Cetacei provvederà tempestivamente ad informare e a far intervenire nella zona un proprio collaboratore scientifico al quale deve essere prestata ogni possibile e consentita collaborazione.

Le locali Amministrazioni comunali sono altresì competenti per le relative operazioni di rimozione delle carcasse e loro successivo invio a smaltimento.

L'I.C.D.M. - C.O.A. dovrà essere tempestivamente messo a conoscenza dei relativi eventi e successivamente informato con rapporto circostanziato scritto.

H. PER FENOMENI DI EUTROFIZZAZIONE E PER RILEVATA PRESENZA DI MUCILLAGINI

Le tecniche di prevenzione e aggressione di questi fenomeni sono di seguito esposte.

Macroalghe

- *Prevenzione*: a terra, esercitata dagli Organi competenti, mediante il controllo e la regolamentazione degli scarichi (in generale) e dei cicli di concimazione della colture;
- *Aggressione*: a mare, mediante raccolta meccanica con mezzi navali delle macroalghe.

Mucillagini

- *Prevenzione*: strettamente connessa a quella della macroalghe;
- *Aggressione*: a mare, mediante il contenimento del fenomeno attraverso il posizionamento studiato di barriere a protezione del litorale e il conseguente impiego di prodotti chimici approvati e la raccolta meccanica con mezzi navali; a terra, esercitata dagli organi competenti, mediante lo spiaggiamento mirato del fenomeno (studio delle correnti e dei sistemi di convoglio) e successiva raccolta meccanica con idonei mezzi e attrezzature.

L'I.C.D.M. - C.O.A. dovrà essere tempestivamente messo a conoscenza e successivamente informato, con rapporto circostanziato scritto dall'Autorità Marittima nella cui area di competenza si verifichi il fenomeno.

I. PER ESERCITAZIONI ANTINQUINAMENTO

Le esercitazioni antinquinamento hanno lo scopo di verificare l'efficacia dei piani di pronto intervento, il coordinamento delle risorse disponibili (dipendenti e non), la tempestività degli interventi e delle relative operazioni di bonifica, compreso lo smaltimento finale del prodotto recuperato.

Le simulazioni configurate nelle diverse occasioni devono quindi risultare il più possibile verosimili e la trattazione delle relative emergenze deve essere gestita realisticamente. In particolare, dovranno essere strettamente osservate tutte le procedure elencate in questo paragrafo. L'intera messaggistica, così pure le relative comunicazioni radiotelefoniche, dovranno essere precedute e seguite dal gruppo:

EXERCISE – EXERCISE – EXERCISE

Ai suddetti messaggi e comunicazioni dovrà essere riconosciuta la massima priorità analogamente a quelli ricevuti e trasmessi in situazioni di reale inquinamento.

3 Deposito Costiero della Centrale ENEL

In caso di inquinamento proveniente dal deposito costiero della centrale ENEL sita nel porto di Monfalcone, l'inquinamento può essere contenuto ponendo uno sbarramento di panne galleggianti dalla banchina stessa alla banchina della prospiciente FINCANTIERI. Ciò può essere attuato quando l'inquinamento ha superato eventualmente le panne che circondano la nave. Il materiale necessario potrà essere richiesto, oltre che all'ENEL stessa, anche alla FINCANTIERI.

Ultimato lo sbarramento, si potrà intervenire con le tecniche adeguate per abbattere l'inquinamento. In questo caso dovranno essere predisposti dei mezzi nautici di vigilanza per impedire che eventuali unità in transito da e per il Canale Valentinis investano le panne.

Capitolo 3

***Piano Operativo
per piccoli inquinamenti***

Chiunque rileva la presenza di idrocarburi o di sostanze nocive oppure abbia cognizione di una immissione o di una minaccia di immissione nelle acque del Compartimento Marittimo di Monfalcone, deve farne immediata segnalazione alla Capitaneria di Porto di Monfalcone attraverso:

TELEFONO	0481.712111
NUMERO BLU	167.090.090
VHF	156.800 MHz (canale marino 16)
TELEX	461087
FAX	0481.483408

Il personale di guardia in Sala Operativa provvede ad acquisire il maggior numero di informazioni possibili per una corretta valutazione dell'evento e comunque:

mittente
fonte/causa dell'inquinamento
zona di mare interessata
entità dell'inquinamento
condizioni meteo

1. Immediatamente informa l'Ufficiale d'Ispezione e il Sottufficiale d'Ispezione riferendo le informazioni acquisite. Predisporre il portatile VHF all'utilizzo fissando un canale per le comunicazioni. Cura la compilazione della messaggistica.
2. L'Ufficiale e il Sottufficiale d'Ispezione informano immediatamente il Comandante, il Comandante in II e il Capo Sezione Ambiente (se la segnalazione è stata ricevuta in orario d'ufficio). Allertano la ditta concessionaria del servizio antinquinamento.
3. Viene disposta l'uscita della motovedetta di guardia per un sopralluogo ed eventualmente del Sottufficiale d'Ispezione o del personale addetto alla Sezione Ambiente.
4. Durante il sopralluogo: comunicare con la persona che ha avvertito la Capitaneria, valutare l'entità dell'incidente, stabilire le eventuali responsabilità (allegato 16).
5. Dovranno essere effettuati dei campionamenti secondo le modalità esposte al paragrafo 6 del Capitolo I; nel caso di inquinamento originato da nave o a questa riconducibile, devono essere effettuati dei prelievi di campioni del carico, avvalendosi degli stampati appositamente predisposti (allegato 14).

PIANO OPERATIVO PER PICCOLI INQUINAMENTI

6. Dopo o durante il sopralluogo, disporre i provvedimenti immediati ai fini della sicurezza delle attrezzature e delle navi, e l'approntamento dei mezzi nella zona di mare interessata per l'attività di disinquinamento.
7. Mantenere un continuo flusso di informazioni fra tutto il personale coinvolto.
8. Al rientro del personale che ha effettuato il sopralluogo:
 - Invio messaggio POLMES con le informazioni di cui si dispone (vedi pagina seguente)
 - Notizia di Reato (allegato 15)
 - Rapporto di servizio dell'Ufficiale e del Sottufficiale d'Ispezione
 - Fax alla Procura presso la Pretura Circondariale di Gorizia, allegando la notizia di reato e i due rapporti di servizio
 - Nuovo Messaggio POLMES quando è finita l'operazione (solo se si è venuti a conoscenza di ulteriori informazioni)
 - Invio campioni all'A.S.S. N°2
9. Il giorno seguente effettuare un secondo sopralluogo, comunicandone l'esito alla Procura presso la Pretura. A quest'ultima verranno trasmessi anche i risultati delle analisi non appena verranno comunicati dall'A.S.S. N°2.

DA COMPAMARE MONFALCONE
A DIFMAR
PERCO MARICOGECAP C.O.
C.O.P. - RAVENNA
DIREZIONARE

BT
COMPAMARE MONFALCONE AMBIENTE / 11393

Indicare l'ora della segnalazione, la fonte dell'informazione, il luogo dell'inquinamento, le eventuali cause se ne siamo a conoscenza, provvedimenti presi (prelievo campioni, intervento mezzi disinquinanti, invio campioni all'A.S.S., quali autorità sono state informate).

BT

Allegati

Inquinamento:	la presenza nelle acque del mare di idrocarburi in quantità superiore a 5 mg per litro.
Inquinamento accidentale:	versamento o imminente pericolo di versamento nelle acque del mare, a seguito di eventi non dolosi, di idrocarburi o di altre sostanze nocive che possano recare danni all'ambiente marino, al litorale o agli interessi connessi. Può verificarsi in seguito a incidente marino.
Incidente marino:	qualsiasi evento, anche doloso, che causi o minacci di causare sversamenti in mare e/o sulla costa di idrocarburi o altre sostanze nocive.
Sversamento:	qualsiasi immissione di idrocarburi, o altre sostanze nocive, in mare e/o sulla costa, proveniente da navi e/o installazioni off-shore.
Inquinamento da idrocarburi:	derivante dall'immissione in mare di idrocarburi e derivati, elencati nell'annesso I e relativi aggiornamenti alla Marpol 73/78.
Inquinamento da sostanze nocive:	derivante dall'immissione in mare delle sostanze elencate nell'annesso II e relativi aggiornamenti alla Marpol 73/78, nonché di quelle di cui all'allegato A e successive integrazioni della legge 31.12.1982 n.979

Lotta all'inquinamento

LPCC	Local Pollution Control Center, che rappresenta la struttura di affiancamento ed ausilio al Capo del Compartimento nell'attività di direzione e coordinamento degli interventi antinquinamento. La sua costituzione va prevista nel Piano Locale; viene attivato nel caso in cui il Capo del Compartimento ne ravvisi la necessità.
Coordinamento	spetta al Capo del Compartimento Marittimo ed è l'attività che viene svolta nei confronti di organi, non gerarchicamente subordinati, preposti a compiti che, pur essendo distinti, siano destinati ad essere ordinati

secondo un disegno unitario; il coordinamento è un'attività che può essere delegata.

Operazioni a terra	si intendono tutte quelle attività che vanno dal recupero del prodotto inquinante in zone costiere, allo stoccaggio provvisorio ed al successivo avvio allo smaltimento
Zone costiere	tratto di territorio compreso fra due limiti ideali: il primo in mare (oltre al quale, verso terra, i mezzi nautici non possono più operare, a causa delle caratteristiche del fondale), il secondo in terra (fino a dove può arrivare il prodotto inquinante per cause naturali)
Riduzione	risultato positivo conseguito attraverso operazioni attuate per combattere l'inquinamento (eliminazione fonte inquinante, confinamento, contenimento, rimozione meccanica, dispersione, smaltimento)
Confinamento	trasferimento della fonte inquinante in zona ove sia possibile conseguire un più facile contenimento dello sversamento; lo si può ottenere anche attraverso la circuizione completa della fonte inquinante con barriere galleggianti (panne)
Contenimento	ogni intervento finalizzato a contenere lo spandimento del prodotto sversato
Dispersione	tecnica di riduzione che utilizza prodotti disperdenti, che esaltano e velocizzano la dispersione a livello molecolare dell'olio in acqua, agevolando e incrementando il processo di naturale metabolizzazione dell'idrocarburo; per l'impiego di tali prodotti è necessaria l'autorizzazione dell'Ispettorato Centrale per la Difesa del Mare
Rimozione meccanica	attività tesa a rimuovere il prodotto inquinante dalla zona dello sversamento, utilizzando apparecchiature e sistemi meccanici specifici (skimmers)
Smaltimento	il complesso delle operazioni finalizzate alla trasformazione, distruzione e deposito finale in discarica del prodotto inquinante, dei residui oleosi raccolti o di altro materiale inquinato e non più recuperabile e utilizzabile
Bonifica	complesso delle azioni messe in atto allo scopo di ridurre l'inquinamento, nonché ripristinare, per quanto possibile, le preesistenti condizioni delle aree, dei luoghi e dei beni colpiti dall'inquinamento

CENTRO OPERATIVO ANTINQUINAMENTO

C/O Ispettorato centrale per la Difesa del Mare

V.le dell'Arte, 16 - 00144 Roma - E.U.R.

MINISTERO DELL'AMBIENTE - ISPETTORATO CENTRALE PER LA DIFESA DEL MARE - CENTRO
OPERATIVO ANTINQUINAMENTO

TEL 06.59084778 - FAX 06.59084111

MINISTERO DEI TRASPORTI E DELLA NAVIGAZIONE - COMANDO GENERALE DELLE CAPITANERIE DI
PORTO - CENTRALE OPERATIVA

TEL 06.5924145 - FAX 06.59084793

ALTO COMANDO PERIFERICO (MARIDIPART ANCONA)

TEL 071.593.1 - FAX 071.5932525

COMAR VENEZIA

TEL 041.2709301 - FAX 041.5226210

PREFETTURA DI GORIZIA - PROTEZIONE CIVILE

TEL 0481.595451 - FAX 0481.595463

PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO LA PRETURA CIRCONDARIALE DI GORIZIA

TEL 0481.20432 - FAX 0481.532835

REGIONE FVG - DIREZIONE REGIONALE DELL'AMBIENTE

TEL 040.3771111 - FAX 040.3774410

PROVINCIA DI GORIZIA - UFFICIO AMBIENTE

TEL 0481.385218 - FAX 0481.530297

UFFICIO PROTEZIONE CIVILE (COMUNE DI GORIZIA)

TEL 0481.383383 - FAX 0481.536184

COMANDO PROVINCIALE VV.FF. DI GORIZIA

TEL 0481.596311 - 0481.596313

DIREZIONE REGIONALE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

TEL 040.3771111 – FAX 040.3774110

DIREZIONE REGIONALE PROTEZIONE CIVILE

TEL 040.761701 – FAX 040.7606572

DIREZIONE REGIONALE PROTEZIONE CIVILE - SALA OPERATIVA EMERGENZE

TEL 0432.923333

DIREZIONE REGIONALE PROTEZIONE CIVILE – NUCLEO LAVORI PRONTO INTERVENTO

TEL 0432.929113

Elenco dei comuni

Comune	TEL	FAX
TRIESTE – settore 18 – tutela ambientale	040.6754336	040.6754943
GORIZIA – protezione civile	0481.383.383	
MONFALCONE - centralino	0481.494.1	0481.45889
DUINO-AURISINA	040.200421	
GRADO	0431.898111	
LIGNANO S. – ufficio ambiente	0431.409157	0431.73288
MARANO LAGUNARE	0431.67005	
S. GIORGIO DI NOGARO	0431.620101	0431.62.12.13
TORVISCOSA	0431.92.90.43	
TERZO D'AQUILEIA	0431.32.32.3	
STARANZANO	0481.716911	0481.716919

Autorità Marittime

Capitaneria di Porto di Trieste	040.676611	040.676665
Capitaneria di Porto di Venezia	041.5203044	041.5334709
Capitaneria di Porto di Monfalcone	0481.71.21.11	
Capitaneria di Porto di Chioggia	041.400242	041.5506812
Capitaneria di Porto di Capodistria	0038.666271216	
Ufficio Circondariale Marittimo di Caorle	0421.210290	0421.210290
Ufficio Circondariale Marittimo di Grado	0431.800.50	0431.81542
Ufficio Locale Marittimo di Lignano S.	0431.71076	0431.71076
Ufficio Locale Marittimo di Marano Lagunare	0431.67301	0431.67301
Ufficio Locale Marittimo di Porto Nogaro	0431.66490	0431.66490

Enti vari**RISERVA NATURALE REGIONALE "FOCE DELL'ISONZO"**

Visite e prenotazioni	0481.716917	
C.O.P. Ravenna	0544.455620	0544.455045
Centro Coordinamento Soccorso Aereo – R.C.C. Martina Franca		
	080.4838922	080.4305316
CRISMANI ECOLOGICA	040.425252	040.414424

Numeri utili di Monfalcone

GUARDIA DI FINANZA	0481.410598	
POLIZIA DI STATO MONFALCONE	0481.410715	
VV.FF.	0481.410222	
CARABINIERI	0481.410204	0481.410276

Azienda per i servizi sanitari

ASS N°2 ISONTINA – centralino	TEL	0481.487.1
ASS N°2 ISONTINA – Laboratorio Analisi Chimiche	TEL	0481.487.640
ASS N°5 BASSA FRIULANA – centralino	TEL	0432.921.1
	FAX	0432.921.500

Indirizzi legati all'attività portuale

ENEL IN PORTO	TEL	0481.418111
OCEAN	TEL	040.361069
FINCANTIERI DI MONFALCONE	TEL	0481.49211
PILOTI DI MONFALCONE (UFFICIO IN PORTO)	TEL	0481.43011
PILOTI DI TRIESTE	TEL	040.304406
ORMEGGIATORI DI MONFALCONE (UFF. IN PORTO)	TEL	0481.43015
CONSULENTE CHIMICO DEL PORTO		
Sig. Claudio PETTENATI	TEL	040.302951

*Ministero dei Trasporti e della Navigazione***Capitaneria di Porto di Monfalcone**

Il sottoscritto, Capo del Compartimento Marittimo e Comandante del Porto di Monfalcone,

VISTI: gli artt.11 e 12 della legge 31.12.1982, n°979

VISTO: ___ (menzionare l'evento)

DECRETA

lo stato di emergenza locale in zona ___ e dispone che vengano adottati tutti i provvedimenti idonei e necessari per fronteggiare l'inquinamento in atto (o il pericolo d'inquinamento) con piena applicazione di quanto prevede il "Piano Operativo di Pronto Intervento Locale contro gli inquinamenti del Compartimento Marittimo di Monfalcone".

Monfalcone, li ___

IL COMANDANTE

OBBLIGATORIA PER

- Ministero dell'Ambiente - Ispettorato Centrale per la Difesa del Mare – Centro Operativo Antinquinamento
- Ministero dei Trasporti e della Navigazione - Comando Generale delle Capitanerie di Porto – Centrale Operativa
- Alto Comando Periferico (Maridipart Ancona)

FACOLTATIVA PER

- Comar Venezia

N.B.: In relazione all'entità dell'evento il Capo del Compartimento valuterà se informare o meno il Comar Venezia. A queste comunicazioni ne seguirà, non appena redatta, una successiva recante il maggior numero di informazioni relative all'evento.

Ministero dei Trasporti e della Navigazione
Capitaneria di Porto di Monfalcone

TEL. +39 (0) 481/712111
 TELEX 461087
 TELEFAX +39 (0) 481/483408

DA (FROM): COMPAMARE MONFALCONE
 A (TO): MINISTERO DELL'AMBIENTE - ISPETTORATO CENTRALE PER
 LA DIFESA DEL MARE
 MINISTERO DEI TRASPORTI E DELLA NAVIGAZIONE -
 COMANDO GENERALE DELLE CAPITANERIE DI PORTO -
 CENTRALE OPERATIVA
 PERCO (INFO) MARIDIPART ANCONA

NON CLASSIFICATO (UNCLASSIFIED)

PROT. N° _____

URGENTE - URGENTE - URGENTE

TESTO (TEXT): DATA ODIERNA EST STATO SEGNALATO / VERIFICATOSI
 INQUINAMENTO ACQUE MARINE NELLA ZONA ___ PER
 IMMISSIONE DI ___ ALT
 SUPERFICIE INQUINATA METRI QUADRATI (O MIGLIA) ___ ALT
 DISPOSTA ATTUAZIONE PIANO OPERATIVO DI PRONTO
 INTERVENTO LOCALE CONTRO INQUINAMENTI ALT
 ALLEGASI: DECRETO STATO DI EMERGENZA LOCALE
 (eventuale)

IL COMANDANTE

PAGE 1 OF 1 PAGES

TOTAL PAGES INCLUDING THIS COVER: 1

OBBLIGATORIA PER

- Prefettura di Gorizia
- Procura della Repubblica presso la Pretura Circondariale di Gorizia
- Compartimenti Marittimi che potrebbero risultare interessati all'inquinamento
- Consolato di bandiera dell'unità eventualmente coinvolta nell'inquinamento

FACOLTATIVA PER

- Regione FVG – Direzione Regionale dell'Ambiente
- Provincia di Gorizia
- Questura di Gorizia
- Comando Provinciale VV.FF. di Gorizia
- Ufficio Protezione Civile
- Comuni costieri interessati dall'inquinamento
- Autorità slovene (anche tramite consolato)
- Autorità croate (anche tramite consolato)

N.B.: In relazione all'entità dell'evento il Capo del Compartimento valuterà quali Autorità informare tra quelle facoltative. Alle suddette comunicazioni ne seguirà, non appena redatta, una successiva recante il maggior numero di informazioni relative all'evento.

Ministero dei Trasporti e della Navigazione

Capitaneria di Porto di Monfalcone

TEL. +39 (0) 481/712111

TELEX 461087

TELEFAX +39 (0) 481/483408

PROT. N° _____

DATA _____

DA (FROM): COMPAMARE MONFALCONE

A (TO):

PERCO (INFO)

NON CLASSIFICATO (UNCLASSIFIED)

TESTO (TEXT): DATA ODIERNA EST STATO SEGNALATO / VERIFICATOSI
INQUINAMENTO ACQUE MARINE NELLA ZONA ___ PER
IMMISSIONE DI ___ PROVENIENTE ___ ALT
SUPERFICIE INQUINATA METRI QUADRATI (O MIGLIA) ___ ALT
DISPOSTA ATTUAZIONE PIANO OPERATIVO DI PRONTO
INTERVENTO LOCALE CONTRO INQUINAMENTI ALT

IL COMANDANTE

PAGE 1 OF PAGES 1

TOTAL PAGES INCLUDING THIS COVER: 1

Rapporto di mare

Questo sistema è utilizzato a livello nazionale per la trasmissione di informazioni riguardanti ogni incidente che abbia causato o sia suscettibile di causare inquinamenti del mare o delle coste da idrocarburi o da altre sostanze nocive. Un primo messaggio deve essere inviato al più presto possibile e deve contenere le notizie immediatamente disponibili. Successivi messaggi verranno trasmessi quando in possesso di ulteriori informazioni. Il messaggio deve indicare il numero seguito dalla notizia richiesta per quel numero.

Forma del messaggio

Qualifica di precedenza: URGENTE - URGENTE - URGENTE

DA: COMPAMARE MONFALCONE

A: DIFMAR

PERCO: MARICOGECAP - CENTRALE OPERATIVA

DIREZIONE MARITTIMA DI TRIESTE

COP - RAVENNA

BT

NC

COMPAMARE MONFALCONE / N° PROGRESSIVO REGISTRO PROTOCOLLO

OGGETTO: RAPPORTO SULL'INQUINAMENTO

MFL / Nome nave o installazione coinvolta / n° identificante il progressivo seriale di messaggio per uno specifico incidente

RIFERIMENTO: inserito dal secondo messaggio in poi

TESTO (TEXT): vedi pagina seguente

BT

1	 FONTE DELLA SEGNALAZIONE INDIRIZZO TEL.		
2	 NATURA, CAUSA E LUOGO DELL'INCIDENTE		
3	 DATA E ORA DELL'INCIDENTE		
4	 NOTIZIE SUI MEZZI E/O INSTALLAZIONI INTERESSATE DALL'INCIDENTE (tipo, nome, nazionalità, equipaggio, TSL, armatore, numero d'iscrizione nel Registro di Classificazione, agente raccomandatario, porto di carico, porto di destinazione, qualità e quantità del carico)		
5	 CONDIZIONI METEOROLOGICHE (mare, vento, corrente, visibilità e tendenza)		
6	 E' GIA' IN ATTO L'INQUINAMENTO?		
7	SE SI	A TIPO DEL PRODOTTO VERSATO (greggio, raffinato, slops, zavorra, condensato, gas liquefatto, prodotti chimici liquidi, prodotti chimici solidi)	
		B SONO STATI PRELEVATI CAMPIONI?	
		C NOTIZIE SUI PRODOTTI SVERSATI (densità, infiammabilità, tossicità, viscosità)	
		D QUANTITA' SVERSATA IN METRI CUBI VELOCITA' DELLO SVERSAMENTO QUANTITA' CHE PUO' ANCORA ESSERE SVERSATA	
		E DIMENSIONI DELLA MACCHIA	
		F DIREZIONE E VELOCITA' DI SPOSTAMENTO DELLA MACCHIA	
		G IL PRODOTTO HA PRESO FUOCO?	
		H LA MACCHIA HA RAGGIUNTO LA COSTA? SE SI INDICARE I LUOGHI TOCCATI, IL TIPO E LA LUNGHEZZA DELLA COSTA INTERESSATA	
	SE NO	A TIPO DEI PRODOTTI CHE POSSONO ESSERE SVERSATI	
		B NOTIZIE SUI PRODOTTI CHE POSSONO ESSERE SVERSATI	
		C QUANTITA' MASSIMA CHE PUO' ESSERE SVERSATA	
	9	 MISURE GIA' ADOTTATE	
		A CHI DIRIGE LE OPERAZIONI?	
		B I PAESI RIVIERASCHI SONO STATI ALLERTATI?	
C IN MARE			
	D A TERRA		
10	 ASSISTENZA CHIESTA		
11	 ALTRE INFORMAZIONI DISPONIBILI		

RAPPORTO EMERGENZA

1	Fonte della segnalazione Indirizzo TEL.
2	Natura, causa e luogo dell'incidente
3	Data e ora dell'incidente
4	Notizie sui mezzi e/o installazioni interessate dall'incidente
5	Condizioni meteorologiche (mare, vento, corrente, visibilità e tendenza)
6	Stato di pericolo
7	Stima dei danni
8	Misure già adottate
9	Allertamento E/O coinvolgimento di altre Autorità/Amministrazioni interessate
10	Altre informazioni disponibili
11	Assistenza richiesta

A.S.S. N°2 "ISONTINA" DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE Servizio chimico – ambientale	TEL	0481.531456
LABORATORIO DI BIOLOGIA MARINA	TEL	040.224400
	FAX	040.224437
COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO	TEL	0481.596311
CONSULENTE CHIMICO DEL PORTO Dott. PETTENATI	TEL	040.302951
	FAX	040.301702
ISTITUTO TECNICO NAUTICO	TEL	040.307055
	FAX	040.307055
E.R.S.A. ENTE REGIONALE SVILUPPO AGRICOLTURA Previsioni meteorologiche	TEL	0481.596911
	FAX	0481.596969

Ministero dei Trasporti e della Navigazione
Capitaneria di Porto di Monfalcone

**CONTRATTO A TRATTATIVA PRIVATA DI APPALTO LAVORI PER INTERVENTI
 URGENTI DI EMERGENZA LOCALE DOVUTA AD INQUINAMENTO MARINO**

L'anno ___ addi ___ del mese di ___ in Monfalcone, nella sede della Capitaneria di Porto, avanti a me ___ Ufficiale Rogante, nominato con decreto n° ___ in data ___ autorizzato per legge a rogare gli atti, in forma pubblica amministrativa, senza l'assistenza dei testimoni, avendovi le parti, col mio consenso rinunciato, si sono costituiti:

- il ___ (CP) ___, Capo del Compartimento Marittimo di Monfalcone,
- il signor ___ nella qualità di rappresentante legale della ditta/società ___ con sede in ___ iscritta presso la Camera di Commercio di ___ al n° ___ in data ___.

Dell'identità personale dei sopra costituiti contraenti, mi sono personalmente accertato.

CONSIDERATO che in data ___ alle ore ___ circa, nella zona di mare ___ si è verificato un inquinamento marino con estensione di circa ___ dovuto ___,

PREMESSO che ai sensi dell'art.13, comma terzo, della legge 31 dicembre 1982, n° 979 il Capo del Compartimento Marittimo in seguito a dichiarazione di emergenza locale, può provvedere alla stipulazione di un contratto a trattativa privata, per gli interventi urgenti di esecuzione di lavori di disinquinamento marino; che con ___ prot. n° ___ del ___ il Ministero dell'Ambiente - Ispettorato Centrale per la Difesa del Mare ha concesso l'autorizzazione alla stipula del presente contratto, sentito il Comitato di cui all'art.3 del DPR 27 maggio 1978 n°504;

si conviene e si stipula quanto segue:

Art. 1

Il Capo del Compartimento Marittimo di Monfalcone concede in appalto alla ditta/società ___ che accetta l'esecuzione dei lavori per il disinquinamento marino verificatosi in data ___ nella zona di mare ___.

Art. 2

I lavori di cui al presente contratto consistono nella rimozione dalla superficie del mare (e/o dalla spiaggia/litorale di ___) della zona specificata al precedente Art. 1, degli idrocarburi (e/o sostanze nocive) ivi versati fino a raggiungere la percentuale di ___ parti per milione.

Tale valore sarà verificato alcune ore prima della fine dei lavori in questione mediante analisi di campioni, da prelevarsi ed effettuarsi a cura di esperti dell'Unità Operativa Chimico Ambientale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n°2 Isontina o di altro laboratorio specializzato e riconosciuto, di acqua in mare delle zone che man mano verranno bonificate.

I lavori avranno una durata di ___ a decorrere dalla data ___.

Art. 3

La Ditta/Società si obbliga ad eseguire i lavori di cui sopra con propri mezzi idonei e personale, senza indugio, con la scrupolosa osservanza delle prescrizioni previste da tutte le autorizzazioni, leggi e disposizioni vigenti nonché ordini che potranno esserle impartiti dalle competenti Autorità.

La stessa sarà, inoltre, unico responsabile per qualunque inadempimento e/o inosservanza delle predette norme.

Art. 4

Il Capo del Compartimento può dichiarare la risoluzione del presente contratto:

- A. per inadeguata ed insufficiente esecuzione dei lavori;
- B. per mutamento, non autorizzato, dello scopo per il quale è stato concesso l'appalto dei lavori;
- C. per abusiva sostituzione di altri o per cessione ad altri del presente contratto;
- D. per inadempienza degli obblighi derivanti dal presente contratto, o imposti da norme di legge, regolamenti e ordinamenti vigenti;
- E. per ingiustificate interruzioni, salvo casi di forza maggiore, da valutarsi da parte del Capo del Compartimento, a cui la Ditta/Società dovrà notificare immediatamente la causa dell'interruzione.

Alla Ditta/Società decaduta non spetta alcun rimborso per opere e lavori eseguiti, né spese sostenute.

Art. 5

Il corrispettivo, o somma complessiva, per l'esecuzione dei lavori viene determinato in lire italiane / Euro ___. Il pagamento del corrispettivo è da addebitare al Capitolo ___ dello stato di previsione di spesa del Ministero dell'Ambiente, secondo quanto stabilito dall'Art. 14 della legge 979/82.

Art. 6

La Ditta/Società è responsabile verso l'Amministrazione Marittima degli obblighi assunti e verso i terzi di ogni danno cagionato durante il periodo di esecuzione dei lavori alle persone e/o alle cose.

La Ditta / Società con la sottoscrizione del presente contratto assume l'obbligo di rendere indenne l'Amministrazione Marittima da ogni azione che possa esserle intentata da terzi in dipendenza dell'esecuzione dei lavori.

Art. 7

Il Capo del Compartimento Marittimo, al termine dell'esecuzione dei lavori, con l'ausilio di apposita commissione di tecnici o esperti (L.P.C.C.), all'uopo nominata, dovrà constatare e dichiarare eseguito il lavoro e concluse le operazioni di disinquinamento marino.

Letto, confermato, viene sottoscritto.